

## Album fotografico

La memoria degli eventi rilevanti si prolunga nel tempo molto spesso affidata alla tradizione orale che, però, talvolta necessita anche di una accorta documentazione fotografica: è quanto abbiamo cercato di fare per segnare con una selezione di foto, contenuta ma significativa, il Cinquantenario della Biennale dell'Antiquariato di Firenze.

### Cena delle maestranze



Foto di gruppo delle maestranze



Anna Pampaloni dell'Ufficio Stampa, Giuseppe Vito, Ilaria Dini e Katia Mannini

## Colazione al Rondò di Bacco



**Il Comitato al Museo degli Argenti**



**I Principi del Liechtenstein sulla terrazza del Rondò di Bacco di Palazzo Pitti**





**Annibale Berlingeri e consorte in compagnia di Marc Fumaroli**



**Don Moroello Diaz dei Duchi Della Vittoria Pallavicini e un'ospite**

## Cena a Palazzo Vecchio



**La Marchesa Cristina Pucci con Hubert De Givenchy**



**Iacopo e Iolanda Mazzei, Marcello Fratini e la signora Caputo**





Ospiti nel cortile di Michelozzo a Palazzo Vecchio



Massimo Gasparon, il maestro Pizzi e la senatrice Diana De Feo





George Antaki con la consorte e la figlia



Vittorio Frescobaldi con Patrizia Sandretto Re Rebaudengo accompagnata dal figlio



Piero Antinori, Vittorio Frescobaldi e il sindaco Matteo Renzi



Un momento della serata nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio



## La conferenza stampa



Veduta della sala durante la conferenza stampa



Enrico Frascione, Giovanni Pratesi, la marchesa Bona Frescobaldi e Fabrizio Guidi Bruscoli durante la conferenza stampa





Fabrizio Guidi Bruscoli con Luisa Vertova



Giovanni Pratesi con Sveva Fede

# La preview



Momenti della preview



## Il vernissage



Ambrogio e Giovanna Folonari, Mariella Pallavicino e Annibale Berlingeri con consorte



Charles Avery osserva i coralli della manifattura di Trapani



Alexis Kugel assieme a Cristina Piacenti



La senatrice Silvia Della Monica assieme al consorte, il prefetto Gianni Cecere Palazzo



## Inaugurazione a Palazzo Vecchio



La sovrintendente Cristina Acidini, l'onorevole Paolo Bonaiuti, il sindaco Matteo Renzi e il segretario generale Giovanni Pratesi



Veduta del Salone dei Cinquecento con le autorità presenti all'inaugurazione

## L'inaugurazione



L'onorevole Paolo Bonaiuti taglia il nastro all'inaugurazione della Biennale Fiorentina



Cristina Acidini con Donatella Dini



## Cena con asta di beneficenza di “Corri la vita”



La marchesa Bona Frescobaldi e il Visconte David Linley durante la serata



Clarice Pecori Giraldi mentre batte l'asta benefica con opere d'arte offerte dagli espositori della XXVI Biennale

## Libera circolazione dei Beni Culturali

Nell'ambito delle attività politico-culturali della Biennale, l'auditorium de *La Nazione* ha ospitato un interessante convegno dedicato alle normative di tutela del patrimonio artistico italiano. Al dibattito sono intervenuti autorevoli sovrintendenti e direttori di prestigiosi musei internazionali. Dalla discussione sono emersi i diversi comportamenti delle varie nazioni presenti, con il risultato che il nostro Paese è risultato essere quello che tutela in maniera eccessiva e spesso ingiustificata opere che frequentemente sono di poca importanza e potrebbero, in una visione più europea, essere lasciate circolare senza tutti i vincoli che ne ostacolano ora i movimenti.



Caterina Bon Valsassina assieme a Tim Clifford



Angelo Tartuferi, Cristina Acidini, Fabrizio Guidi Bruscoli e il direttore de *La Nazione* Mascanbruno al tavolo dei relatori



Il pubblico assiste al convegno



## Cena a Palazzo Martelli



Monica Bietti presenta i lavori di restauro di Palazzo Martelli con il geometra Andrea Nicolai



Ospiti durante la cena

## I premi di Scultura e Pittura



Premio per la scultura piú bella vinto dalla "Trinity Fine Art", con il bozzetto per il *Monumento funebre di Papa Odescalchi*, di Pierre-Etienne Monnot. Ritira il premio John Winter



Premio per il dipinto piú bello, vinto dalla Galleria "La Pinacoteca" di Napoli, con il dipinto di Luca Giordano *Cristo portato via dal Sinedrio*. Ritira il premio Renato Visco



## Premio Scultura



**Pierre-Etienne Monnot (Orchamps-Vennes 1657 - Roma 1733)**  
**Modello per il Monumento al Papa Innocenzo XI Odescalchi, in San Pietro, Roma, 1697-8 circa**  
**Altezza totale (compresa la base): cm 287; il modello: cm 198x118x40**  
**Trinity Fine Art Ltd**

Si tratta di una terracotta dorata, struttura in legno intagliato, dorato e laccato a finto marmo. Al centro la figura del Papa seduto davanti ad una piramide, ai lati figure allegoriche della Fede e della Fortezza, al centro una placca raffigurante la *Vittoria all'Assedio di Vienna* (uno degli eventi più significativi del suo pontificato). Si trovava nello studio dello scultore a Roma al momento del suo decesso (1733), e in seguito, è stato esposto nel salone principale di Palazzo Odescalchi a Roma.

Pierre-Etienne Monnot è giunto a Roma intorno al 1687. Molto presto viene in contatto con Livio Odescalchi che per vent'anni sarà il suo più importante committente romano. Lavorava per varie chiese fra le quali il Pantheon, Il Gesù, S. Maria delle Grazie e S. Maria del Popolo. Collaborava con Carlo Maratta per il progetto del *Monumento a Innocenzo XI* in San Pietro, che viene finito nel 1700 ed inaugurato l'anno successivo. Monnot muore a Roma nel 1733.

Mostre: Roma, *Il Settecento a Roma*, 2005-6, n. 48 (scheda di J. Montagu).

## Premio Pittura



**Luca Giordano (Napoli 1634-1705)**  
*Cristo portato via dal Sinedrio*  
La Pinacoteca - Napoli

Luca Giordano (Napoli 1634-1705), protagonista indiscusso della pittura napoletana del secondo Seicento, è da annoverarsi anche, e a buon diritto, tra i principali esponenti della scena europea del secolo. Ciò a ragione della quantità/qualità di una produzione in cui confluiscono esperienze che vanno dal “naturalismo” al “barocco”.

Inoltre come già testimoniano i suoi contemporanei egli aveva la capacità di stupire anche il pubblico più colto con la solerzia del suo fare, paragonabile a quella di un Tintoretto o di un Rubens, per l’impetuosità della pennellata, per la bellezza della materia pittorica e la libertà espressiva.

Tutti elementi che ritroviamo in questo dipinto databile tra il 1659 ed il 1660.

L’episodio narrato dai vangeli di Marco si riferisce al momento in cui Gesù, portato dinanzi a Caifa, capo del Sinedrio, fu da questi interrogato: “Sei tu il Messia, il figlio di Dio?”; rispose Gesù: “Tu lo hai detto”. Allora il sommo sacerdote si strappò le vesti e rivolto al Sinedrio disse: “Voi avete udito la bestemmia. Cosa pensate?” E quelli risposero: “È reo di morte”, e lo condussero fuori da Pilato.

Un ultimo dettaglio, non di secondaria importanza è il cane al centro del dipinto, non frequente nella produzione giordanesca. Qui appare per la prima volta in un suo dipinto e viene posto in primo piano con una positura naturalissima, quasi a richiamare l’attenzione dello spettatore su di un personaggio seduto e messo quasi del tutto in ombra, a ben guardarlo si nota che esso inforca un paio di occhiali: forse un autoritratto dell’artista.



## Premio a Folco Quilici



Giovanni Pratesi consegna il "Lorenzo d'oro" a Folco Quilici



Foto di gruppo con Fabrizio Guidi Bruscoli, la signora Quilici, Folco Quilici, Giovanni Pratesi, Luca Verdone e la dirigente della Fondazione Alinari Firenze Emanuela Sesti

## La cena degli espositori



Il generale Riccardo Amato in compagnia del vicario del prefetto Fiora Fasano con consorte



Concerto della Banda dei Carabinieri





**Micol Salvadori con il padre Luigi**



**La marchesa Frescobaldi precede gli invitati**

## I fuochi d'artificio

